



Ralph Larmann

Sono italiani i riflettori delle star

La lombarda Clay Paky è leader mondiale per l'illuminazione di grandi eventi. E con Osram prepara il salto di qualità.

Che cosa hanno in comune cantanti come Lady Gaga, Laura Pausini e Madonna? Oltre al carisma e a milioni di fan sparsi in tutto il mondo, queste artiste sono estremamente esigenti in fatto di luci e per i loro spettacoli si affidano agli effetti luminosi della Clay Paky di Seriate, in provincia di Bergamo. Paky era il soprannome del suo fondatore, Pasquale Quadri, un artista ma anche un tecnico, che negli anni Settanta suonando in un'orchestra si rese conto che le luci nelle sale da ballo e nelle discoteche dell'epoca non erano al passo con il boom della musica dance. Partendo da questa idea Quadri, che è mancato a settembre, ha costruito «faro su faro» la sua azienda che in 40 anni è diventata il leader mondiale dell'illuminazione di grandi eventi come le Olimpiadi di Londra e quelle invernali di Sochi, la notte degli Oscar a Hollywood e il Superbowl.

E adesso in vista c'è l'Expo di Milano. «Questa manifestazione porterà molto lavoro e tutti i service (i noleggiatori che acquistano i sistemi Clay Paky, ndr) sono stati allertati dai vari paesi partecipanti» racconta Pio Nahum, nuovo

Ceo dell'azienda. Unica nota stonata l'Albero della vita, la torre in acciaio e legno alta 35 metri scelta come icona del Padiglione Italia e che, per una serie di ritardi e tagli di spesa, è a forte rischio di realizzazione. «Noi dovevamo fornire l'illuminazione» ricorda Nahum «ma a questo punto credo che non se ne farà nulla. Peccato perché era un bel progetto, ma mancano i soldi».

Un tipico problema italiano, che sta schiacciando il mercato degli eventi. «Multi operatori non ci sono più e altri vivacchiano, lasciando il campo aperto ai competitor stranieri. Per noi questo non è un problema visto che esportiamo il 95 per cento della produzione, però dopo un lungo periodo di crescita in cui abbiamo triplicato il fatturato a 60 milioni di euro, il 2014 sarà un anno di consolidamento a causa di un

mercato mondiale stagnante e della concorrenza sleale dei cinesi che smontano e copiano i nostri prodotti» continua Nahum. Ma Clay Paky si è messa al riparo dalle fluttuazioni: dal 13 ottobre la proprietà è della multinazionale tedesca Osram che garantirà nuova benzina al gruppo bergamasco. «Di solito si acquistano aziende in difficoltà» conclude Nahum. «Noi invece andiamo già molto bene e da questo matrimonio ci aspettiamo un nuovo sviluppo». ■

“
IL 95 PER
CENTO DEL
FATTURATO
VA
ALL'ESTERO
”



In alto, l'Eurovision Song Contest 2014 vinto da Conchita sotto le luci di Clay Paky.

© RIPRODUZIONE RISERVATA